COMMISSIONE XI

AGRICOLTURA E FORESTE

40.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 29 APRILE 1981

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE **BORTOLANI**

INDICE

PAG.

Proposte di legge (Seguito della discussione e rinvio):

DULBECCO ed altri: Nuove norme per il fondo di solidarietà nazionale (560);

CARLOTTO ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 25 maggio 1970, n. 364, concernente l'« Istituzione del fondo di solidarietà nazionale » (750);

LOBIANCO ed altri: Nuove norme per l'istituzione del fondo di solidarietà nazionale (758) 307

PRESIDENTE 307, 308, 309, 310
BRUNI 308
ESPOSTO 308, 309
FERRARI GIORGIO 309
IANNI 309
MARTONI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste* 309
PISONI 309
ZUECH 309

La seduta comincia alle 9,50.

MORA, *Segretario,* legge il processo verbale della seduta precedente.

(*È approvato*).

Seguito della discussione delle proposte di legge Dulbecco ed altri: Nuove norme per il fondo di solidarietà nazionale (560); Carlotto ed altri: Modifiche ed integrazioni alla legge 25 maggio 1970, n. 364, concernente l'« Istituzione del fondo di solidarietà nazionale » (750) e Lobianco ed altri: Nuove norme per l'istituzione del fondo di solidarietà nazionale (758).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Dul-

becco ed altri: « Nuove norme per il fondo di solidarietà nazionale »; Carlotto ed altri: « Modifiche ed integrazioni alla legge 25 maggio 1970, n. 364, concernente l'« Istituzione del fondo di solidarietà nazionale " » e Lobianco ed altri: « Nuove norme per l'istituzione del fondo di solidarietà nazionale ».

Onorevoli colleghi, si rende ancora una volta necessario rinviare la discussione su questi provvedimenti, non essendoci giunto il prescritto parere della V Commissione bilancio, parere che la stessa Commissione avrebbe dovuto esprimere nella seduta odierna, che invece non si è tenuta ed è stata rinviata a giovedì 7 maggio alle ore 11,30.

ESPOSTO. Onorevole presidente, la verità è che il Governo si sottrae, ancora una volta, a quello che è un suo preciso dovere manifestando così una irresponsabilità inammissibile. Se, infatti, la precedente richiesta di rinvio poteva essere in qualche modo giustificata dall'imminente approvazione della legge finanziaria, ora che tale legge è operante non si vede quale motivazione possa essere alla base di un ulteriore rinvio, se non l'assoluta e completa irresponsabilità del Governo, e quindi la sua totale non credibilità. Questo avviene oggi benché io abbia accusato, di fronte sia al ministro Andreatta sia al ministro Pandolfi (con quest'ultimo ho addirittura usato i termini di « furto con destrezza »), il Ministro del tesoro di essere niente di più che una marionetta nelle mani dei funzionari del Ministero, e benché in merito mi siano state date ampie assicurazioni per comprovare il contrario.

A questo punto non so più se il Ministro del tesoro sia, oppure no, una marionetta, e mi chiedo se non intenda il ministro Andreatta sottrarre, nell'ambito della riduzione della spesa pubblica, i fondi destinati al fondo di solidarietà nazionale per farne un uso diverso da quello di andare incontro alle difficoltà degli imprenditori agricoli che hanno subìto gravi danni in conseguenza del verificarsi delle calamità naturali.

Vorrei conoscere le ragioni che hanno indotto il presidente della Commissione bilancio della Camera a rinviare la seduta odierna - nel corso della quale la Commissione stessa avrebbe dovuto esprimere il parere - accogliendo le richieste del Governo senza riflettere che, per esprimere il parere, non era indispensabile la presenza del ministro, ma che sarebbe bastata quella di un qualsiasi sottosegretario, trattandosi di una presenza - nel caso specifico - del tutto informale.

Trovandoci pertanto noi in presenza di un rinvio ingiustificato e pretestuoso, o il presidente della V Commissione convoca la Commissione stessa per le 15 di oggi per esprimere il parere che noi attendiamo, e che ci consentirà di concludere i nostri lavori nella stessa serata di oggi o, al massimo, nella mattinata di domani, oppure invito il presidente della nostra Commissione a prendere adeguate iniziative, non esclusa quella di inviare una lettera, per denunciare l'accaduto, alla Presidenza della Camera, nonché allo stesso Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE. La Commissione bilancio ci ha fatto sapere di aver posto la espressione del parere su questo provvedimento all'ordine del giorno di giovedì 7 maggio.

ESPOSTO. Non la Commissione bilancio ha preso questa decisione bensì la presidenza della Commissione stessa ed il Governo. Per quanto ci riguarda posso dire che questo pomeriggio i deputati del gruppo comunista faranno alla V Commissione la stessa dichiarazione che io ho fatto ora qui.

BRUNI. Credo sia difficile sfuggire a quel certo senso di frustrazione provocato dai ritardi che questa legge sta subendo ed anche noi dobbiamo confermare l'esigenza che essa sia al più presto approvata, perché importanti e delicati sono i problemi ai quali deve dare soluzione (enorme è la quantità di pratiche ancora

in corso relative a richieste di interventi sulla base della legge n. 364).

Non sappiamo quali siano i motivi per i quali la Commissione bilancio ha finora negato o comunque rinviato l'espressione del parere, ma sono pienamente d'accordo nel dire che a questo punto, pure con il dovuto rispetto, dobbiamo fare i debiti passi per conoscere le ragioni di un simile comportamento e per sollecitare la V Commissione ad adempiere al suo compito.

ESPOSTO. Desidero far rilevare al collega Bruni che non è affatto nostra intenzione assumere un atteggiamento irrispettoso nei confronti della V Commissione, semmai è stato il Governo che si è comportato irrispettosamente nei confronti della Commissione bilancio e della Commissione agricoltura.

PISONI. Sembra incredibile che in tutto questo tempo la V Comissione non sia stata in grado di esprimere il parere e che il Governo non sia stato in grado di sollecitarlo visto che i finanziamenti necessari erano stati assicurati.

PRESIDENTE. È stato proprio il Governo a chiedere il rinvio, nella persona del sottosegretario Tiraboschi.

ESPOSTO. È il Governo che si è sottratto!

PISONI. Quello che mi preoccupa è il fatto che di calamità naturali ce ne siano state moltissime quest'anno in Italia e che coloro che aspettano aiuti in base alla legge n. 364 dovranno aspettare assai a lungo, mentre il passaggio attraverso le regioni avrebbe consentito un intervento immediato. Colture intere sono andate distrutte, tanto per fare un esempio si può dire che c'è stata una moria di viti spaventosa, soprattutto per quanto riguarda quelle di maggior pregio, e che bisogna aiutare i produttori a superare quei tre o quattro anni che saranno necessari per tornare a situazioni di produzione normale; in questa situazione sarebbe bene che le regioni potessero provvedere con loro leggi ed invece nessun provvedimento regionale potrà essere emanato finché non sarà approvato questo testo unificato. Qualsiasi ritardo è pertanto incomprensibile.

FERRARI GIORGIO. Concordo perfettamente con quanto affermato dai colleghi Esposto e Pisoni e ribadisco che non è affatto sufficiente dire che il Governo non era disponibile per l'espressione del parere dal momento che i sottosegretari sono tra loro fungibili senza che vi siano regole tassative. Credo dunque che dei passi debbano essere compiuti non solo singolarmente da ogni gruppo attraverso i propri rappresentanti in seno alla V Commissione ma anche da parte della presidenza della nostra Commissione verso la presidenza della Commissione bilancio affinché ci venga detto con chiarezza quali sono stati i motivi che hanno impedito l'espressione del parere, ed eventualmente se ci sono stati ritardi da parte del Governo che meritino di essere sottoposti ad un sindacato di diversa natura.

IANNI. È assolutamente necessario che la V Commissione si riunisca prima della prevista seduta del 7 maggio per esprimere il parere perché, rimanendo ferma quella data, noi non potremmo riprendere a discutere sul provvedimento prima del 20 di maggio, intercorrendo tra le due date il congresso repubblicano e la votazione dei *referendum*.

ZUECH. Sono dello stesso parere, e ritengo che sarebbe già un ottimo risultato se la Commissione bilancio esprimesse il parere domani, in tal modo consentendo alla nostra Commissione di votare il provvedimento nella giornata di mercoledì della prossima settimana.

MARTONI, *Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste*. Come rappresentante del Governo non posso che rammaricarmi per questa situazione assolutamente ingiustificata di fronte alle calamità che hanno colpito, quest'anno, tante re-

gioni del nostro paese. Di più non posso dire.

PRESIDENTE. Non posso che unirmi al rammarico espresso dai colleghi perché speravamo veramente di poter disporre del parere della V Commissione per la seduta odierna. Da un punto di vista regolamentare devo inoltre precisare che, essendo oggi la Commissione bilancio convocata in sede legislativa, non potrà procedere assolutamente alla espressione del parere su questo testo unificato relativo al fondo di solidarietà.

Stando così le cose, al termine della seduta saranno immediatamente presi contatti con il presidente della Commissione bilancio per prospettargli quanto emerso oggi nel corso della discussione presso questa Commissione.

Se non vi sono obiezioni, può rimanere così stabilito.

(*Così rimane stabilito*).

La seduta termina alle 10,20.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO